

La Cerva di Sant'Egidio

Anno XXIII N° 14 24 Febbraio 2019 7ª Domenica del Tempo ord. Anno "C"

1ª Lettura 1ª Sam. (26,2.7-9.12-13.22-23)

2ª Lettura 1ª Corinzi (15,45-49)

Vangelo Luca (6,27-38)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788 Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it Nuova indirizzo E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

«Amatevi come io ho amato voi»

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Bolognesi Anna Maria ved. Benini n. 26/10/1933 m. 06/02/2019



Meditazione (sul Vangelo)

- * La disposizione dell'anima più nuova per entrare nel Regno di Dio è l'amore. Gesù gli dà un'estensione uni-versale: *Amate i vostri nemici:* tutti senza esclusione. L'a-more sarà sincero solo se porta all'azione: *Fate del bene a coloro che vi odiano.* L'amore è essenzialmente buono perché nasce da Dio che è amore. Il bene deve straripare, dev'essere più forte del male.
- * 1º Amare: il vero amore affida tutto a Dio. L'amore è schietto e genuino; è veracissimo soltanto quando desidera il bene anche del nemico: Benedite quelli che vi maledicono. Il vero amore affida tutto a Dio e imprigiona gli altri nella preghiera: Pregate per quelli che vi maltrattano. L'offerta più alta dell'amore è la preghiera. Pregare è già amare in Dio chi ci ha offeso.
- * 2° *Donare:* Poi Gesù scende al concreto. Chi ama deve sopportare, donare e offrire in continuazione: *A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra. A chi ti leva il mantello non rifiutare la tunica. Da' a chiunque ti chiede.* Dato che l'amore è offerta e donazione, la risposta dell'amore è sempre una sorpresa, una novità.
- * Nel vero amore non ci deve essere nessuna segreta ricerca di se stessi: Se, voi fate del bene solo a quelli che vi fanno del bene, qual merito ne avete? Anche i peccatori fanno lo stesso. Nel fare un favore e nel prestare, colui che dà solo per ricevere, cerca se stesso. L'uomo nuovo, il discepolo di Cristo, deve avere quella esuberante pienezza interiore che dà senza calcolare e che dona senza attendere ricompensa.
- * 3º Perdonare: Misericordiosi fino alla radice. L'amore ve-ro è possibile solo in Dio: Così sarete figli dell'Altissimo, che è buono anche con l'ingrato e con i cattivi. Dio è la forza motrice dell'uomo nuovo nel Regno di Dio. L'uomo è solo un canale attraverso cui scorrono le acque di Dio: ciò che riceve, lo ridistribuisce largamente. Così può dare gioia, a piene mani, senza preoccuparsi dell'effetto e della corrispondenza che ne avrà. Il risultato lo affida a Dio.

Quale sarà la ricompensa? Sarete figli dell'Altissimo, cioè sarete divinizzati. Sarete come Dio. Alla radice del nostro essere avverrà allora la trasformazione più radicale: diventeremo amore, come Gesù e come Maria.

don Carlo De Ambrogio

Dona il tuo 5 x 1000 alla Onlus casa di Accoglienza Luciano Gentili



per donarci il tuo 5x1000 Cod. Fisc. 90063550405

Alcuni Progetti ...

Progetto "Cristoforo"

Trasporto, attraverso automezzo attrezzato al trasporto di disabili, di anziani, ammalati, per l'accompagnamento per varie necessità personali, quali ad esempio visite in strutture sanitarie e riabilitative.... Servizio gratuito, gestito dalla disponibilità di tanti volontari alla guida dell'automezzo.

Progetto "OratoriAmo"

L'oratorio, frequentato da 25/30 ragazzini dalla prima elementare alla prima media, garantisce ai ragazzi, dal lunedì al venerdì, attività di aggregazione, elaborazione di compiti, attività manuali.... Il servizio viene gestito da coordinatrici professioniste e da diversi volontari, alcuni di loro sono adolescenti!

Progetto "Bimbi"

Da sempre la "Casa dell'Accoglienza" ha seguito con particolare attenzione i tanti minori di famiglie in difficoltà offrendo loro vari tipi di sostegno: economico, scolastico, ricreativo... Attività che ha permesso di accompagnarli verso l'età adulta. Grazie alla generosità di benefattori che ogni anno hanno dato il loro contributo anonimo.

una rete di rapporti ...

Al di là, e grazie, alle varie attività e iniziative è cresciuta la sensibilità e la disponibilità di molte persone a rispondere ai vari bisogni ed esigenze dei più deboli e poveri. Tanti parrocchiani e non, hanno scoperto/riscoperto la bellezza dell'aiutare: varie raccolte tipo borsa della solidarietà, aiutiamo babbo Natale, la partecipazione a eventi quali concerti o spettacoli; il dedicare il 5 per mille alla "ONLUS"; offerte e donazioni Decine di volontari, dedicano, quasi una sorte di "banca del tempo" momenti della loro giornata, per vivere gesti concreti di solidarietà. In ultimo, ma non per ultimo, le nostre suore "Adoratrici del Sangue di Cristo", che hanno accettato di condividere e vivere questo progetto. Loro, provenienti dalla Tanzania, ogni settimana visitano tanti anziani e ammalati, facendo loro giungere il senso di non essere abbandonati e soli.





Gruppo "Simeone & Anna"

Martedì 19 Febbraio:

Ore 15.00: Ginnastica dolce

Ore 16.00: Le Signorie dei Malatesta

- caratteristiche

- luoghi

- personaggi



MADONNA PELLEGRINA NELLE CASE

Dal 17 al 24/02/2019 Fam. Vittorio e Ivana Bertaccini Consegna Messa ore 09.00 Dal 24 al 03/03/2019 Fam. Ravaioli Alfonso e Franca Consegna Messa ore 11.00

Per avere la Madonna Pellegrina in casa contattare la Signora Ivana al numero di cellulare: 320 5647758 o 0547-381688

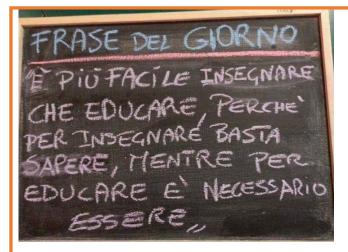


Benedizioni pasquali 2019 dal 18 al 22 Febbraio

Lunedì	mattina	18/02	Via Pietrapazza
Lunedì	pomeriggio	18/02	Via Strabatenza
			Via Falzarego
Martedì	mattina	19/02	Via Spinello
			dal n. 50 al n. 108
Martedì	pomeriggio	19/02	Via Spinello
			dal n. 11 al n. 49
Mercoledì	mattina	20/02	Via Tavolicci
Mercoledì	pomeriggio	20/02	Via Biserna
Giovedì	mattina	21/02	Via Masiera
			dal n. 40 al n. 600
Giovedì	pomeriggio	21/02	V. Masiera dal n. 615 al 1190
Venerdì	mattina	22/02	Via Capanne
Venerdì	pomeriggio	22/02	Via Corniolo

Benedizioni pasquali 2019 dal 25 al 01 Marzo

Lunedì	mattino	25/02	Via Faenza solo dispari
Lunedì	pomeriggio	25/02	Via Faenza dal n. 40 al n. 62 Via Masiera solo n. 25
Martedì	pomeriggio	26/02	Via Ferrara
Mercoledì	mattino	27/02	Via Faenza dal n. 80 al n. 140
Mercoledì	pomeriggio	27/02	Via Castrocaro Via Anna Frank
Giovedì	mattino	28/02	Via Boscone dal n. 21 al n. 335
Giovedì	pomeriggio	28/02	Via Boscone solo dispari dal n. 337 al n. 753
Venerdì	mattino	01/03	Via Boscone dal 360 al n. 1274 Via Madonna Sch. dal n. 991 al 1225 solo dispari
Venerdì	pomeriggio	01/03	Via Madonna Sch. dal 1277 al n. 1443 solo dispari



Mettersi in ascolto



Ci sarà un servizio di attività e giochi

Durante uno dei nostri "cerchi" sì è trattato del tema dell'ASCOLTO, tema che riguarda non solo i ragazzi dell'*oratorio*, ma tutti noi.

Per info : Francesca & Giovanni

3774876583-3711571719 E-mail torre.fra74@gmail.com

Per introdurre l'argomento, noi educatori ci siamo messi

in gioco, interpretando un brano del vangelo che in seguito è stato letto ed esposto ai ragazzi.

"£A chi dunque paragonerò gli uomini di questa generazione, a chi sono simili? Sono simili a quei bambini che stando in piazza gridano gli uni agli altri: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato: vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto! " Luca 7, 31-35

Proseguendo con l'attività, sono state proposte una serie di scenette interattive per vedere se "sono un buon ascoltatore", durante le quali i ragazzi dovevano scegliere una delle possibilità proposte per poter concludere la scena che veniva loro presentata su argomenti specifici che riguardavano l'ascolto (Se qualcuno mi parla... Se devo ascoltare un po' di musica... Se parlo con qualcuno... In classe...)

Questo test era stato pensato per farli riflettere sul significato dell'"ascolto" per poi metterli in gioco personalmente su "Cosa mi rende facile ascoltare" e su "Cosa mi rende difficile ascoltare".

Alla fine di questa attività i ragazzi sono arrivati alla conclusione che bisogna Ascoltare noi stessi per ascoltare gli altri .



Verbale Consiglio Pastorale Parrocchiale 5 Febbraio 2019

La bella riflessione del compianto Vescovo Lanfranchi ha aperto l'ultimo c.p.p. di Mercoledì 5 Febbraio. (vedi allegato) Tale riflessione ci ha chiamato a ripensare al significato della nostra chiesa locale che è la parrocchia.

Si è poi passati ad analizzare i vari punti posti allo o.d.g., primo dei quali è stato: la Quaresima e la Pasqua.

Inutile elencare qui i singoli eventi poiché saranno pubblicati nella Cerva settimana dopo settimana.

Il 2° punto preso in considerazione è stato il CEP che coinvolgerà i nostri educatori, sempre disponibili volontari, e i nostri ragazzini dal 17 Giugno al 12 Luglio. Seguirà la linea generale, ritenuta molto positiva, dello scorso anno con un massimo di 200 ragazzini dalla 1° elementare alla 3° media e questo per vari motivi: utilizzare meglio gli spazi parrocchiali, svolgere più tranquillamente le attività proposte e instaurare con i ragazzi stessi un rapporto più personale.

Per ultimo Don Gabriele ci ha invitato ad essere maggiormente presenti al **ritiro di inizio Quaresima**, che quest'anno si terrà nella parrocchia di S. Pio X, e alla **Pasqua Comunitaria del 25 Aprile** aperta a tutti i parrocchiani. Quest'ultimo è l'unico momento in cui la Comunità è "particolarmente" invitata a pregare insieme e a vivere la comunione fraterna.

Il C.P.P. si è concluso alle 22:45

Sono in te tutte le mie sorgenti

Afferma il salmo: "Il Signore ama le porte di Sion... Di te si dicono cose stupende, città di Dio... Sono in te le mie sorgenti" (Sal 87,2-3).

Se guardassimo le nostre parrocchie con fredda oggetti- vità, certo faremmo fatica ad applicare ad esse queste parole; potremmo anzi avere molto da dire in negativo; in alcuni casi dovremmo concludere che per tanti la parrocchia non è più interessante, anzi appare quasi "noiosa", non interpella più con le sue proposte. Ma se la guardiamo con la voce del cuore, che porta ad avere cari i legami che ci hanno costituiti e che danno consistenza alla vita, andiamo ad essa come al "grembo materno" della nostra fede.

Vorrei fare mie le parole di Paolo VI al Congresso Eucaristico di Udine del 16 settembre 1972: "La Chiesa locale come madre deve essere amata. Il proprio campanile dev'essere preferito come il più bello di tutti. Ciascuno deve sentirsi felice di appartenere alla propria Diocesi, alla propria Parrocchia. Nella propria Chiesa locale ciascuno può dire: qui Cristo mi ha atteso e mi ha amato; qui l'ho incontrato, e qui io appartengo al suo corpo mistico. Qui io sono nella sua unità: quanti qui siamo dobbiamo essere inseriti in Cristo ed essere con Lui e fra noi una cosa sola".

Le parole di Paolo VI non vogliono certo incoraggiare il campanilismo o la chiusura, come se la parrocchia fosse realtà autarchica, ma invitano a coltivare le sorgenti della propria vita di fede, ad amare quel luogo concreto, che è la parrocchia, dove la fede abbraccia l'annuncio, la celebrazione, l'educazione, l'esperienza di vita, dove la propria maturazione e formazione sono nell'ordine degli affetti, dei legami.

"Sono in te tutte le mie sorgenti". Si ritorna sempre con nostalgia, almeno con il pensiero, alla casa natia.

In ogni Chiesa parrocchiale c'è il fonte battesimale; da lì è scaturita per ogni cristiano l'acqua rigeneratrice e santificatrice della grazia destinata, se accolta, a irrigare il terreno della vita perché in ogni sua stagione e in ogni condizione dell'esistenza fiorisca come un giardino. Lì siamo stati "segnati" dallo Spirito Santo, "consacrati", resi conformi all'immagine di Gesù Cristo.

In ogni Chiesa c'è un altare per la celebrazione del divino sacrificio. Dalla mensa della Parola e del Corpo di Cristo ogni fedele può ricevere alimento per la vita cristiana.

Nella parrocchia la testimonianza di tanti anziani, adulti, giovani, ragazzi, rendono visibile e praticabile la sequela di Gesù Cristo.

In questa visione la parrocchia è dono, è "grazia". Possiamo davvero dire che la parrocchia è il "luogo della fede comune", è l'espressione "più immediata e visibile" della comunione ecclesiale. "È la Chiesa posta in mezzo alle case degli uomini... Vive ed opera profondamente inserita nella società umana e intimamente solidale con le sue aspirazioni e i suoi drammi".

Spetta "ad essa iniziare e raccogliere il popolo nella normale espressione della vita liturgica; ad essa conservare e ravvivare la fede della gente di oggi; ad essa fornirle la scuola della dottrina salvatrice di Cristo; ad essa praticare nel sentimento e nell'opera l'umile carità delle opere buone e fraterne" (Paolo VI).

Nella sua localizzazione e nel suo carattere popolare sta ancora oggi la validità della parrocchia.

In questa visione essa è dono, è "grazia".

Lasciandoci guidare dal salmo, potremmo dire che questo dono è in vista della realizzazione del sogno di Dio sull'umanità: "Ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia, tutti là sono nati... l'uno e l'altro sono nati in essa. Il Signore scriverà nel libro dei popoli: là costui è nato" (Sal 87,5.7).

È un sogno che anche Gesù ha fatto suo: "Molti verranno dall'Oriente e dall'Occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli" (Mt 8,10-11).

Non facciamo fatica a vedere in una parrocchia "media" la realizzazione da un punto di vista sociologico della visione del salmista su Gerusalemme. Essa si presenta sempre più come realtà multietnica, multiculturale e multireligiosa.

Ogni parrocchia è chiamata oggi più che mai ad essere Chiesa, a realizzare la vocazione della Chiesa di essere "in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano...". La parrocchia è uno spazio umano della responsabilità della Chiesa in ordine al suo servire l'uomo nell'adempimento della sua missione evangelizzatrice. È il segno che nell'accoglienza di Gesù Cristo e del suo messaggio si possono generare persone nuove, relazioni nuove, si può dare un'anima ad una periferia, a una borgata, a un paese di montagna in via di estinzione, a un agglomerato urbano.

Merita la fatica di diventare nuova.